

# CAMORRA & APPALTI. Interdittiva antimafia all'impresa di Antonio Fontana: cantieri bloccati dalla Gori

L'impresa fa parte del consorzio stabile grandi opere colpito dall'operazione Medea



(nella foto, da sinistra, Labocetta e Sarro)

**CASERTA** – Effetti collaterali. Quando a finire nelle inchieste dell'antimafia ci sono anche imprenditori, le conseguenze di quelle indagini, inevitabilmente e fisiologicamente, si estendono anche alle attività di impresa in mano ai businessman indagati.

Tra i colletti bianchi attenzionati dalla Dda nell'operazione Medea c'è anche **Antonio Fontana**. Così, la sua Gial Srl è stata colpita da interdittiva antimafia. Evento prevedibile. La società di Fontana, per lo 0,1%, fa parte del Consorzio Stabile Grandi Opere Scarl, colosso economico con sede legale a Caserta, amministrato dall'ingegnere **Russo**, capace di partecipare e vincere a gare milionarie, come quella appaltata dalla Gori per la manutenzione delle reti idriche e fognarie. L'azienda, guidata da **Amedeo Labocetta**, braccio operativo dell'Ente Ambito Sarnese Vesuviano, un tempo commissariato da **Carlo Sarro**, preso atto dell'interdittiva, ha subito stoppato i lavori vinti dal Consorzio Stabile.

Questa decisione ha innescato un ricorso, presentato innanzi al Tar di Napoli, proprio dal Consorzio, rappresentato dall'avvocato **Clemente Manzo**, contro la Gori e contro la Gial stessa.

**Giuseppe Tallino**

**PUBBLICATO IL: 11 dicembre 2015 ALLE ORE 11:37**